

MAGIONE

TSU

STAGIONE
2023/24

TEATRO MENGONI



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: La signorina Giulia e Chi ha paura di Virginia Woolf?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone del Teatro Mengoni, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI
COMUNICAZIONE
DELLE STAGIONI 23/24
È UN OMAGGIO AGLI
ALBERI MONUMENTALI
DELL'UMBRIA

STAGIONE 2023/2024

40 E STO > p 6

SABATO 4 NOVEMBRE

RACCONTI DISUMANI > p 7

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI > p 8

MARTEDÌ 19 DICEMBRE

BUONANOTTE MAMMA > p 9

DOMENICA 21 GENNAIO

STORIA DI UNA CAPINERA > p 10

MARTEDÌ 30 GENNAIO

NAUFRAGHI SENZA VOLTO > p 11

DOMENICA 11 FEBBRAIO

LA CORSA DIETRO IL VENTO > p 12

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

DEI FIGLI > p 13

DOMENICA 17 MARZO

HYENAS > p 14

SABATO 6 APRILE

ABBONAMENTI > p 15

BIGLIETTI > p 16

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA > p 17

INFO E CONTATTI > p 18

40 E STO



ph. Daniela Russo

**da un'idea
di ANDREA
DELOGU e
ROSSELLA
RIZZI**

scritto da ALBERTO
CAVIGLIA, ANDREA
DELOGU, ROSSELLA RIZZI e
GIOVANNA SALVATORI
con ANDREA DELOGU
regia ENRICO ZACCHEO
produzione STEFANO
FRANCIONI PRODUZIONI E
FRIENDS & PARTNERS

40 e sto è un folle spettacolo che racconta le donne alla soglia dei 40 anni: il giro di boa, la crisi e la rinascita, la libertà e le battaglie contro i luoghi comuni. Disticandosi tra bizzarri pretendenti, traslochi, social, supermercati per single, Max Pezzali, paparazzi, viaggi, libri auto fogli di giornale... Andrea Delogu attinge a piene mani dalla sua vita privata, raccontandosi senza filtri in un esilarante flusso di coscienza in cui il pubblico si riconoscerà.

In questo sorprendente viaggio, Andrea si metterà a nudo trascinandoci nella sua nuova vita, quella di una quarantenne che, riappropriatasi della propria indipendenza, si metterà in gioco esplorando le mode, i vizi e le ossessioni di questa strana epoca che viviamo. Sorpresa dall'approccio e le aspettative degli uomini, dal giudizio di una società che ti vuole madre a tutti i costi e dal seduttivo desiderio di sentirsi accettata, Andrea capirà che quando compì 40 anni si gioca un'altra partita. Dove è in palio la cosa più importante di tutte: la libertà di essere se stessi.

Trasversale, pungente, stravagante. Andrea Delogu non le manda a dire. E ce n'è per tutti, giovani e meno giovani, uomini e donne, madri e padri, femministe arrabbiate, poliamorosi convinti, animalisti in crisi, hippy mancati e monoteisti part-time.

SAB 4, ORE 21

DURATA 1 ora e 30 minuti

RACCONTI DISUMANI



ph. Chiara Calabro

**da FRANZ
KAFKA**

Giorgio Pasotti in
RACCONTI DISUMANI
uno spettacolo di
ALESSANDRO GASSMANN
adattamento EMANUELE
MARIA BASSO
musiche PIVIO e ALDO DE
SCALZI
scene ALESSANDRO
GASSMANN
costumi MARIANO TUFANO
light designer MARCO
PALMIERI
videografie MARCO
SCHIAVONI
aiuto regia GAIA BENASSI
sound designer
MASSIMILIANO TETTONI
trucco SERENA DE PASCALI
una produzione TEATRO
STABILE D'ABRUZZO-
STEFANO FRANCIONI
PRODUZIONI

Alessandro Gassmann e Giorgio Pasotti si misurano con le parole di Franz Kafka attraverso due "racconti disumani" per parlare agli uomini degli uomini. **Una relazione per un'Accademia** e **La tana**, due storie di animali, sembrerebbero, una che mette a nudo la superficialità di un modo di essere tramite comportamenti stereotipati e facili, l'altro che racconta quel bisogno di costruirsi il riparo perfetto che ci metta al sicuro dal mondo esterno.

"Penso sia il momento giusto per ridare la parola a questo gigante del teatro e della letteratura, proprio oggi, quando molte delle paure da lui raccontate, trovano posto nella realtà che viviamo. Andare in profondità in noi stessi, e guardare attraverso le parole di Kafka ciò che ci spaventa, può aiutarci a capire meglio chi è intorno a noi". ALESSANDRO GASSMANN

MER 22, ORE 21

DURATA 1 ora e 15 minuti

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI



di ARMANDO CURCIO

regia di ANDREA RENZI
con NELLO MASCIÀ,
VALERIO SANTORO,
SALVATORE CARUSO,
LOREDANA GIORDANO,
FABRIZIO LA MARCA, IVANO
SCHIAVI
scene LUIGI FERRIGNO
costumi ORTENSIA DE
FRANCESCO
luci ANTONIO MOLINARO
produzione LA
PIRANDELLIANA

A che servono questi quattrini è una commedia di Armando Curcio messa in scena per la prima volta nel 1940 dalla compagnia dei De Filippo con grande successo di pubblico. La vicenda ruota intorno al Marchese Parascandolo, detto il Professore, che per dimostrare le sue teorie socratiche, bizzarre e controcorrente, ordisce un piano comicamente paradossale che svela l'inutilità del possesso del denaro. I temi dell'inutilità del denaro e della dannosità del lavoro, benché calati nella realtà di due famiglie napoletane degli anni '40, una poverissima l'altra in apparenza arricchita, riescono, sul filo del paradosso, a incuriosirci ad aprirci nella fantasia strade alternative e a divertirci. Bolle finanziarie, truffe internazionali, fallimenti di colossi bancari, tassi di interesse sproporzionati, spread e fiducia nei mercati sono slogan e ridondanti informazioni ampiamente invasive cui ci siamo abituati e che, per la maggior parte di noi, indicano situazioni fumose e di oscura interpretazione. E forse proprio spingendo sul parossismo del gioco teatrale, mostrato a vista, e sull'assurda fiducia della variegata comunità coinvolta nel piano del Marchese Parascandolo, si può, con la scanzonata e creativa adesione degli attori e in un clima popolare e festoso, relativizzare il potere dei quattrini, valore-totem indiscusso, che tutto muove oggi come allora.

MAR 19, ORE 21

DURATA 1 ora e 40 minuti

BUONANOTTE MAMMA

La vicenda di *Buonanotte mamma* - opera della drammaturga statunitense Marsha Norman, Premio Pulitzer per la drammaturgia nel 1983 - si snoda in una sola serata, durante la quale Jessie Cates annuncia con lucida calma alla mamma Thelma che di lì a poco si suiciderà, per questo inizierà a organizzarle scrupolosamente il futuro, curando tutto quanto di quotidiano e pratico le servirà in sua assenza dopo l'ultima buonanotte, mamma. Thelma tenderà con ogni mezzo di distogliere la figlia dal drammatico intento replicando agli argomenti della figlia preda di un insopportabile mal di vivere e decisa a compiere quest'ultimo atto in estrema libertà. Da questo disperato confronto, emerge l'impetuoso racconto della loro esistenza e del loro fallimentare rapporto affettivo, sebbene la disperazione di Thelma e la lucida determinazione di Jessie, nel paradosso della situazione, generino momenti tragicomici rendendo ancora più dolorosa ed emozionante la narrazione.

“In questa edizione, due superbe attrici daranno voce, corpo e soprattutto anima a madre e figlia, sostenute da una messa in scena attenta a porle sempre in primissimo piano; così da regalare al pubblico la sensazione di averle sempre sotto controllo per poterne carpire le emozioni in ogni sguardo, in ogni respiro”.

FRANCESCO TAVASSI

di MARSHA NORMAN

con MARINA CONFALONE e
MARIANGELA D'ABBRACCIO
regia di FRANCESCO TAVASSI
produzione STEFANO
FRANCIONI PRODUZIONI SRL



PRIMA
NAZIONALE

DOM 21, ORE 18

NUOVO ALLESTIMENTO

STORIA DI UNA CAPINERA



di GIOVANNI VERGA

adattamento MICAELA MIANO
regia GUGLIELMO FERRO
con ENRICO GUARNERI e
NADIA DE LUCA
e con (in o.a.) ROSARIO
MARCO AMATO, VERDIANA
BARBAGALLO, FEDERICA
BRECI, ALESSANDRA FALCI,
ELISA FRANCO, LOREDANA
MARINO, LIBORIO NATALI
regista collaboratore
GIAMPAOLO ROMANIA
scene SALVO MANGIAGLI
musiche MASSIMILIANO PACE
costumi SARTORIA PIPI
produzione PROGETTO
TEATRANDO

“Ecco perché l’ho intitolata *Storia di una capinera*” – così Giovanni Verga introduce il suo romanzo epistolare – “una di quelle intime storie, che passano inosservate tutti i giorni, storia di un cuore tenero, timido, che aveva amato e pianto e pregato senza osare di far scorgere le sue lagrime o di far sentire la sua preghiera, che infine si era chiuso nel suo dolore ed era morto”. *Storia di una capinera* è la passionale narrazione della novizia Maria attraverso cui emerge il rigido impianto culturale e umano delle famiglie dell’epoca. Perché se Maria è vittima, non lo è dell’amore peccaminoso per Nino che fa vacillare la sua vocazione, ma lo è del vero peccatore ‘verghiano’: il padre Giuseppe Vizzini che, rimasto vedovo, manda in convento a soli sette anni la primogenita, condannandola all’infelicità. È sul drammatico rapporto padre figlia, sui loro dubbi e tormenti che si mette in scena la storia della Capinera. La stanza del convento è il centro della scena, Maria non esce da quella prigione, e il padre Giuseppe ne è il carceriere. Entrambi dolorosamente vittime e carnefici.

NAUFRAGHI SENZA VOLTO



ph. Lorenzo Benelli

lettura teatrale di RENATO SARTI

tratta da *Naufraghi senza volto* di CRISTINA CATTANEO (Raffaello Cortina Editore)
con LAURA CURINO e
RENATO SARTI
regia RENATO SARTI
video e immagini MATTIA
COLOMBO, JACOPO
LOIODICE, VALENTINA
CICOGNA
musiche CARLO BOCCADORO
produzione TEATRO DELLA
COOPERATIVA

Dal libro di Cristina Cattaneo – Premio letterario Galileo 2019 – una lettura teatrale che porta in scena il dramma dei naufraghi dal punto di vista di chi lavora per restituire, attraverso le analisi autoptiche, identità e dignità ai profughi morti nel Mediterraneo. Si chiama *ambiguous loss* (perdita ambigua) il lutto che non si riesce ad accettare, perché non c’è la presenza di un corpo a confermare la morte. È il sentimento che provano i parenti delle persone scomparse: la speranza di rivedere il proprio caro, anche dopo anni, non svanisce mai e si trasforma in un limbo di incertezza senza fine. Se alla sofferenza personale si aggiungono carenze di carattere tecnico, come vuoti normativi e inadempienze da parte di enti e istituzioni, la possibilità di avere una risposta si fa ancora più remota, al dolore si aggiunge la rabbia e il problema diventa anche sociale. È questo il contesto in cui opera il LABANOF, Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell’Università degli Studi di Milano diretto da Cristina Cattaneo, che è riuscito a realizzare un piccolo, grande miracolo: restituire un’identità, una storia e perfino la dignità ai cadaveri senza nome dei migranti scomparsi nei tanti naufraghi del Mediterraneo.

LA CORSA DIETRO IL VENTO

**DINO BUZZATI
O L'INCANTO
DEL MONDO**

di GIOELE DIX

con GIOELE DIX e
VALENTINA CARDINALI
drammaturgia e regia GIOELE
DIX
scene ANGELO LODI
musiche SAVINO CESARIO
assistente regia BEATRICE
CAZZARO
disegno luci CARLO
SIGNORINI
audio GIUSEPPE PELLICCIARI
(Mordente)
costumi MARINA MALAVASI
e GENTUCCA BINI
produzione CENTRO
TEATRALE BRESCIANO
in collaborazione con Giovit



ph. Lailia Prazzo

Nel 2022 ricorrevano i 50 anni dalla morte di Dino Buzzati, il grande scrittore bellunese che Gioele Dix ama fin dall'adolescenza. Seguendo il cuore e la memoria, l'attore milanese ha dedicato così **La corsa dietro il vento** proprio a Buzzati.

Ambientato in una sorta di laboratorio letterario, a metà fra una tipografia e un magazzino della memoria, lo spettacolo, tra ironia e risate, ombre e attese, luci e misteri, attinge dal ricchissimo forziere di racconti del grande scrittore (**Sessanta racconti**, **Il Colombre**, **In quel preciso momento**) e regala un vivacissimo mosaico di personaggi e vicende umane. Una messa in scena deliziosamente brillante, che mantiene però sempre accesa la scintilla dell'intelligenza e dell'emozione.

“Ho cominciato a leggere i racconti di Dino Buzzati all'età di dodici anni. Sono diventati parte del mio immaginario. La sua voce assomiglia spesso alla mia. Lo considero l'inventore di racconti perfetti, che non solo ti avvincono – perché vuoi sapere come vanno a finire – ma ti lasciano sempre un segno dentro, ineffabile però familiare.” GIOELE DIX

MAR 27, ORE 21

DURATA 1 ora e 35 minuti

DEI FIGLI

**TERZO
CAPITOLO
DELLA
TRILOGIA IN
NOME DEL
PADRE, DELLA
MADRE, DEI
FIGLI**

**di MARIO
PERROTTA**



ph. Luigi Burroni

Dei Figli prova a ragionare su quella strana generazione allargata di “giovani” tra i 18 e i 45 anni che non ha alcuna intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Un tema bruciante che vede insieme Mario Perrotta e Massimo Recalcati, impegnati in una possibile lettura di un fenomeno tutto contemporaneo.

“Una delle grandi mutazioni antropologiche del nostro tempo riguarda la cronicizzazione dell'adolescenza. Se prima la giovinezza era legata alla pubertà e si concludeva con la fine dell'adolescenza, oggi l'adolescenza non è più il riflesso psicologico della “tempesta” psico-sessuale della pubertà bensì una condizione di vita perpetua che tende a cronicizzarsi. Quando questo accade in primo piano è la difficoltà del figlio di accettare la separazione dai genitori per riconoscersi e viverci come adulto. Lo spettacolo di Mario Perrotta indaga queste e altre sfumature dell'esser figlio sine die, senza però dimenticare la forza, lo splendore e l'audacia straordinaria della giovinezza.” MASSIMO RECALCATI

consulenza alla
drammaturgia MASSIMO
RECALCATI
con LUIGI BIGNONE, DALILA
COZZOLINO, MATTEO
IPPOLITO, MARIO PERROTTA
e con ARTURO CIRILLO,
SAVERIO LA RUINA,
ALESSANDRO MOR,
MARICA NICOLAI, MARTA
PIZZIGALLO, PAOLA
ROSCIOLI, MARIA GRAZIA
SOLANO
aiuto regia MARICA NICOLAI
costumi SABRINA BERETTA
produzione TEATRO STABILE
DI BOLZANO, FONDAZIONE
SIPARIO TOSCANA ONLUS,
LA PICCIONAIA CENTRO DI
PRODUZIONE TEATRALE,
PERMÀR

Premio Ubu 2022 Miglior
nuovo testo / scrittura
drammaturgica

DOM 17, ORE 18

DURATA 1 ora e 20 minuti

HYENAS



ph. Andrea Macchia

FORME DI MINOTAURI CONTEMPORANEI

Compagnia ABBONDANZA / BERTONI

di MICHELE ABBONDANZA e ANTONELLA BERTONI coreografie in collaborazione con MARCO BISSOLI, ELEONORA CHIOCCHINI, CRISTIAN CUCCO, LUDOVICA MESSINA, FRANCESCO PACELLI con SARA CAVALIERI, CRISTIAN CUCCO, LUDOVICA MESSINA, FRANCESCO PACELLI, SERENA PEDROTTI disegno luci ANDREA GENTILI elaborazioni musicali e collaborazione al progetto TOMMASO MONZA direzione tecnica CLAUDIO MODUGNO collaborazione alla drammaturgia DANIO MANFREDINI realizzazione maschere NADEZHDA SIMEONOVA produzione COMPAGNIA ABBONDANZA/BERTONI con il sostegno di MiBACT - DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI COMUNE DI ROVERETO - ASSESSORATO ALLA CULTURA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

“Hyenas è un ballo in maschera. Cinque personaggi arrivano sul palcoscenico di un teatro. Agiscono ciclicamente una presentazione, una preparazione, un ballo. Attraverso successivi smascheramenti evocano dei quadri generazionali anche legati al mondo giovanile contemporaneo esprimendo così le diverse modalità del loro essere: da una parte l'uniformità “global” del gregge e il suo bisogno di contatto col tribale, l'archetipo e il mito; dall'altra il violento e solitario ghigno della iena. Se il volto è il teatro dell'uomo, la maschera è la scenografia che lo copre. Il viso appare di faccia, si chiama “la faccia” e per questo può scegliere di essere “di facciata” o sfacciato. Senza faccia. Con una maschera quindi. Indaghiamo la relazione tra questi due “visi”, uno nudo e uno mascherato, dando forma e sviluppo alla tensione tra la rigidità della maschera e il segreto che dietro vi si cela. Con la metafora di un ballo in maschera intendiamo mettere in scena volti dell'umanità contemporanea e la sua fondamentale incapacità al silenzio. Forse esso appartiene solamente alla maschera: stato finale dove può confluire e finire quella meravigliosa metamorfosi che è l'espressione di ogni volto e corpo”. MICHELE ABBONDANZA e ANTONELLA BERTONI

SAB 6, ORE 21

DURATA 1 ora

ABBONAMENTI

ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

9 SPETTACOLI

PREZZI

Intero € 99

Ridotto* € 72

sotto 28 e sopra 65 anni

PRELAZIONE ABBONATI STAGIONE

2022/23 DA VENERDÌ 13 A

SABATO 21 OTTOBRE

RINNOVA IL TUO

ABBONAMENTO ONLINE:

Invia una email a

abbonamenti@teatrostabile.umbria.it

specificando nome, cognome e

città di riferimento, sarai guidato

alla procedura tramite il portale di

vendita del TSU

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA LUNEDÌ 23 A MARTEDÌ 31

OTTOBRE

Sarà possibile acquistare

l'abbonamento intero anche online

sul sito www.teatrostabile.umbria.it

SPECIALE GIOVANI 4 SPETTACOLI € 20

RISERVATO AI RAGAZZI DI ETÀ
INFERIORE AI 25 ANNI E AGLI
STUDENTI UNIVERSITARI

IN VENDITA DA MARTEDÌ 7
NOVEMBRE

GLI SPETTACOLI:

Storia di una Capinera (30 gen)
e tre spettacoli a scelta da indicare
al momento della sottoscrizione

BIBLIOTECA COMUNALE

Corso Marchesi, T 075 843975

martedì, giovedì e sabato

ore 10 > 12

dal lunedì al venerdì

ore 15 > 19

INFO Ufficio Cultura

T 075 8477051

Gli abbonati alla Stagione 2023/2024, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

BIGLIETTI

In vendita da giovedì 2 novembre
su teatrostabile.umbria.it

PREZZI

Intero € 15
Ridotto € 10
sotto 28 e sopra 65 anni
e abbonati Stagioni 23/24

ONLINE

www.teatrostabile.umbria.it

BOTTEGHINO TEATRO MENGONI

T 075 8472403
il giorno dello spettacolo 18 > 21
per gli spettacoli pomeridiani
dalle 16

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE
T 075 57542222
giorni feriali 17 > 20
fino al giorno prima
dello spettacolo.

I biglietti prenotati devono
essere ritirati entro le ore 20
del giorno dello spettacolo

REGALA TEATRO

PER INFORMAZIONI
T 338 7005659

18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il
bonus 18app e la Carta del Docente.

ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il
Comune di Magione promuovono
l'inclusione e sono impegnati ad
abbattere le barriere architettoniche.
L'ingresso in sala e ai servizi igienici
non presenta barriere architettoniche.
È prevista una riduzione del prezzo
del biglietto per le persone con
disabilità o invalidità; ingresso
omaggio per l'accompagnatore se
richiesto dal certificato di disabilità.

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della
regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale
con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato
una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri
storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro,
valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così
una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione
delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e
internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio
umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza.
Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di
una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e
le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

Perugia

Teatro Morlacchi

Terni

Teatro Secci

Foligno

Politeama Clarici, Auditorium

San Domenico, Spazio Zut!

Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

Solomeo

Teatro Cucinelli

Bettona

Teatro Excelsior

Bevagna

Teatro Francesco Torti

Città di Castello

Teatro degli Illuminati

Corciano

Teatro della Filarmonica

Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

Magione

Teatro Mengoni

Marsciano

Teatro Concordia

Panicale

Teatro Cesare Caporali

Todi

Teatro Comunale

Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

**BOTTEGHINO
TELEFONICO
REGIONALE**

PER INFO E
PRENOTAZIONI

075 57542222
lunedì—sabato 17>20

BIBLIOTECA COMUNALE
T 075 843975

**BOTTEGHINO
TEATRO MENGONI**
T 075 8472403

**UFFICIO CULTURA
COMUNE DI MAGIONE**
T 075 8477051
cultura@comune.magione.pg.it

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno

Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello
e Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



Regione Umbria



Comune di Magione

Programma a cura dell'ufficio comunicazione
del Teatro Stabile dell'Umbria

Disegno di copertina François Olislaeger

Finito di stampare a settembre 2023,
susceptibile di modifiche

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT